



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 271 - mercoledì 5 ottobre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

«Anch'io voterò contro la ex-Cirielli. Il mio sarà un voto contrario perché la prescrizione



e la recidiva non c'entrano: non c'entrava»
hanno attaccato al treno della mia legge un vagone che

La Stampa, 4 ottobre
Edmondo Cirielli, deputato di An, ha legato il suo nome alla legge usata per salvare Previti e adesso è costretto a rinneccarla

D'Alema avverte Berlusconi: così apri uno scontro senza regole

MESSAGGIO AL PREMIER Il presidente dei Ds: «Quando si violano i principi fondamentali si va a un imbarbarimento della politica». E annuncia: se passa il proporzionale, l'Unione dovrebbe ristabilire il bipolarismo, indipendentemente dal fatto che gli altri lo vogliano

di Simone Collini

Legge elettorale

«Il centrosinistra vincerà le elezioni in un maggioritario che non ha più regole e non so se questo sia vantaggioso per Berlusconi. Chi viola le regole, cambiando una legge elettorale a fine legislatura, sa che poi si andrà ad uno scontro senza regole». Intervistato da Giuliano Ferrara e Gad Lerner a "Otto e mezzo", Massimo D'Alema lancia un messaggio al premier, «un sor tentenna pericoloso per la sua estrema debolezza, destinato ad accettare tutto per salvare la baracca». Ancora sulla legge elettorale, il presidente dei Ds aggiunge: «Nel momento in cui ci opponiamo a questa riforma e ne denunciavamo la pericolosità, coerenza vuole che in caso di vittoria, ristabiliamo le regole del bipolarismo».

a pagina 6

CARTA STRACCIATA

TANIA GROPPÌ

Dodici anni dopo essere stato ignominiosamente cacciato, a colpi di referendum abrogativo, nel 1993, il sistema elettorale proporzionale si riaffaccia sulla scena italiana. Di per sé, niente di sconvolgente. Come si affannano a spiegare gli specialisti della materia, non esistono sistemi elettorali buoni o cattivi. Si tratta di regole tecniche, finalizzate, si dice, «a trasformare i voti in seggi». Bontà o cattiveria derivano da fattori esterni e variegati.

segue a pagina 26

Aborto, l'anatema dei vescovi: peccato votare chi è con la legge



LA FRANCIA SI È FERMATA Un milione in piazza contro il governo

SCIOPERO GENERALE riuscito contro i tagli all'occupazione e la precarizzazione sempre più spinta che il governo di destra intende perseguire. Fabbriche e uffici deserti. Centinaia di migliaia nelle piazze. Leonardo Casalino a pagina 11

L'AFFONDO Durante il sinodo il nuovo prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, William Joseph Levada, rilancia la posizione dei vescovi Usa, che aveva già diviso la Chiesa. L'intervento di Levada è un indubbio sostegno per chi come Ruini punta a condizionare le scelte dalla politica italiana: dal referendum sulla procreazione assistita, ai Pacts, alla modifica della 194

di Roberto Monteforte

Commenti
Sul dialogo fede-ragione

TENTAZIONE MANICHEA

ALFREDO REICHLIN

A pochi mesi dalle elezioni i vescovi tornano ad avvertire la politica e gli elettori: «Votare candidati che ammettono leggi a favore dell'aborto è peccato». A tuonare stavolta è monsignor Levada, l'uomo che ha preso il posto di Ratzinger come prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Conseguenza: chi nell'urna indicherà di preferire politici che sono a favore del diritto della donna di rinunciare a una gravidanza pericolosa o indesiderata-diritto garantito dalla 194 - non potrà accostarsi ai sacramenti. Dopo il diktat sul no alle coppie di fatto e la campagna contro il referendum sulla fecondazione, il Vaticano prosegue la sua «campagna politica».

a pagina 8

Parto dalla preoccupazione (spero infondata) che di polemica in polemica si arrivi a rimettere in discussione quella conquista storica che è stata la pacificazione tra coscienza civile e coscienza religiosa. Parlo di quella cosa che ha reso possibile una lotta comune per la costruzione della Repubblica e che ha dato agli italiani uno Stato laico, democratico, pluralista. Sento acutamente la necessità di reagire.

segue a pagina 27

Tremonti scatenato contro l'Europa

In un libro il ministro scrive: a Bruxelles un comitato d'affari totalitario

NEL GIORNO DEI

di Roberto Rossi

TAGLI Mentre vara una Finanziaria contro enti locali e famiglie, Tremonti attacca duramente l'Europa

Europa? Totalitaria, comunista, super-burocratica, repressiva, medievale, elitaria, con una moneta superata e un futuro nero. È l'Europa, secondo il giudizio del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Accuse formulate in un libro scritto quando il «genio» era fuori squadra, usando un'espressione cara al presidente del Consiglio.

segue a pagina 3

PRIMARIE SU L'UNITÀ ON LINE

Bertinotti: «Sconfiggeremo la precarietà del lavoro»

a pagina 7



Staino



Il caso Scoglio

ZAPPING SULLA MORTE

OLIVIERO BEHA

Caro Direttore, facciamocene una ragione: la morte in diretta, quella degli altri naturalmente, non è più una tragedia ma ormai «soltanto» una ghiotta occasione di cronaca. O di spettacolo. O di tutt'e due. Insomma, di auditel, di share, di ascolti, di pubblico, di pubblicità. Di soldi. Il malore letale di Franco Scoglio, lunedì sera, è stato «sparato» su una rete televisiva.

segue a pagina 27

PRIMARIE DE L'UNIONE DOMENICA 16 OTTOBRE

SI VOTA DALLE ORE 8 ALLE ORE 22

**IO PARTECIPANO
IO SCELGO
IO GOVERNO**

Tutte le informazioni su www.unioneweb.it

BENIGNI, PADRE NOSTRO CHE SEI ALLAH

FURIO COLOMBO

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Tremonti al prezzo di uno

TOUR DE FORCE promozionale di Tremonti, utile soltanto per abbassare ancora di più le quotazioni governative, se dobbiamo giudicare dalla freddezza (calorosamente ricambiata dal pubblico) che caratterizza da sempre le prestazioni in video del ministro. Comunque, dopo la lunga serata con Vespa, il ragazzo Tremonti era di nuovo in onda alle 8 del mattino per Antonello Piroso di Omnibus. Stesso ciuffo ben pettinato, stessa faccia annoiata e stessa erre strascicata, insomma Tremonti al prezzo di uno, la solita svendita per fare cassa. E anche gli argomenti, ovviamente, erano sempre gli stessi fondi di magazzino: la colpa della crisi è dell'Europa e dei governi precedenti, che, loro sì, hanno inventato la finanza creativa, provocando i famosi buchi. Messo poi alle strette dalla domanda sul nuovo ventilato condono promesso ai più furbi, quando era già passata l'una di notte e gli ascolti erano al minimo, Tremonti ha così risposto: «Il condono secondo me non serve, ma quando ci sarà, io dirò di no». Ergo: il condono ci sarà!

segue a pagina 20

ELEZIONI PRIMARIE DE L'UNIONE DOMENICA 16 OTTOBRE

Con Prodi

www.dsonline.it
Info 848 58 58 00

www.unioneweb.it

I DS PER UN FUTURO SICURO